

## Rassegna stampa del 05/07/2010

## **Rassegna stampa del 05/07/2010**

Verso i mondiali antirazzisti (Il Resto del Carlino Bologna, 05/07/10)

La provincia muove l'ombelico (Il Resto del Carlino Bologna, 05/07/10)

Quelle mamme così... Sfattine (Il Resto del Carlino Bologna, 05/07/10)

Siamo tutti Discoli: impazza il frisbee (Il Giornale di Reggio Emilia, 05/07/10)

La Figc si è svegliata Meglio tardi che mai (L'informazione di Reggio Emilia, 05/07/10)

Aperte le iscrizioni ai campionati 2010/11 (Gazzetta di Reggio, 05/07/10)

## CASALECCHIO

### Verso i mondiali antirazzisti

Verso i mondiali antirazzisti. Dal 6 all'11 sport, concerti, manifestazioni interrazziali, balli popolari, capoeira, tornei, workshop, animazioni per bambini, dibattiti, film, spettacoli teatrali, piazza antirazzista, coppa del mondo di calcio. Per la parata di venerdì 9 sono previste modifiche alla circolazione e alla sosta.

# La provincia muove l'ombelico

*Dottoresse, imprenditrici, maestre: tutte pazze per la danza del ventre*

di **MARIO BOVENZI** e **MARIO REBESCHINI**

**DICONO** che faccia bene al cuore e che curi l'ipertensione. Ma la pressione se ne va in paradiso quando vedi quegli occhi neri come la notte e gli ombelichi scuotersi tra l'orizzonte bianco delle anche. Sono duecento i ventri che danzano in provincia. Ci sono quelli piatti di ragazze che hanno appena 18 anni e quelli intervallati da qualche duna di donne che toccano i 50 e i 60 anni. Ma l'effetto è lo stesso, più o meno. Desideri che circolano. Qualche anno fa erano come le foglie sugli alberi a novembre, adesso sono un esercito. Sono avvocate, imprenditrici, vice presidi, impiegate, studentesse, medici, casalinghe, ragazze. Federica Guidetti, 44 anni, abita a Rio-

veggio (Monzuno). E' sposata con Andrea, il tecnico che segue fedele la carovana di odalische in giro tra colline e pianure.

**DICE:** «Ballo in casa, prima di andare a dormire, quando sono in pigiama... sempre». Fa l'impiegata in una società. Martina Mosconi, 23 anni, abita a San Lazzaro, è educatrice in un nido. «Come ho cominciato? Ho visto uno spettacolo, mi è piaciuto e mi sono iscritta ad una scuola». E' fasciata in una gonna nera, ogni riflesso è un mistero. Anche Patricia Benini, 27 anni, abita a San Lazzaro. E' operatore sanitario. «Lavoro con gli anziani — spiega — e a loro piacerebbe vedere una mia esibizione, forse un giorno... ». L'Oriente è il suo amore a prima vista. C'è anche una famiglia, viene



**IL FASCINO**  
Miriam Kakoui, 30 anni, vive a Zola Predosa. Lavoro? Tesoriere



**TRA I BIMBI**  
Martina Mosconi, 23 anni, abita a San Lazzaro e fa l'educatrice in un nido



da San Giorgio di Piano. La mamma, Rossella De Natale, ha compiuto 50 anni alcuni giorni fa. E' rotondetta e quando balla è tutta voglia di vivere e passione. Fa l'imprenditrice e la sua azienda — produce pannelli solari — si trova a Calderara. Durante la settimana esamina tetti, parla di kilowatt. Ma la sera no. Indossa il costume bianco e sogna Paesi lontani. La figlia, Consuelo, ha 30 anni. Frequenta la facoltà di medicina di Ferrara. «Con i libri c'è ben poco da ballare», spiega, scuotendo la testa. E nell'attesa della laurea e di andare a vivere con il fidanzato, insegue una sua armonia. La sorella si chiama Nicole. Ha 21 anni, frequenta la facoltà di antropologia e non balla con i lupi, ma con la mamma. Abita a Persiceto Alejandra Casalino, 26 anni, im-

piegata. Miriam Kakoui, 30 anni, vive invece a Zola. Lavoro? Tesoriere. Sono alcune delle duecento allieve di Shala Karimi, che è venuta dall'Iran per regalare un sogno a ragazze e donne un po' più attempate. Abita a Monte San Pietro e 17 anni fa decise di aprire una scuola di danza nel ventre. Al suo fianco c'è Sara Costa, la figlia. Insegna anche lei. La scuola è affiliata alla Uisp. «Per la danza del ventre il carattere è fondamentale, devi dire addio alla timidezza», dice. Poi precisa, dandosi un'occhiata veloce alle anche: «Ed è ancora meglio se hai un po' di ciccia. In Iran ballavo con mamma, nonna e le amiche, alcune pesavano anche 80 chili». Serena Fuschini, 33 anni, non sembra d'accordo. E' un fuscello e quando comincia a muoversi sembra una dea.

**TANTA SALUTE**

Patricia Benini, 27 anni, abita a San Lazzaro, è operatore sanitario

**LA STUDENTESSA**

Consuelo Stangarone, 30 anni, vive a San Giorgio e frequenta Medicina

**PASSIONE NELLA NOTTE**

Francesca Pastorelli, Shala Karimi, Rossella De Natale, Federica Guidetti, Consuelo Stangarone, Luciana Avorio, Giovanna Faruoli, Alejandra Berrondo Casalino, Patricia Benini, Martina Mosconi, Sara Costa (foto di Mario Rebeschini)

# Quelle mamme così... Sfattine

*I figli giocano a baseball. E loro per stargli vicino fondano una squadra*

di **MARIO BOVENZI** e **MARIO REBESCHINI**

— SAN LAZZARO —

**C'E' QUALCUNA** che confessa — molto, molto sotto voce — di non sapere che cos'è una casa base, un lancio liftato, un tiro ad effetto. Ma sono tutte lì sul diamante — che fino all'altro giorno pensavano fosse quel gioiello che tuo marito non ti regalerà mai — con le mazze, i guantoni e il caschetto in testa. Sono le 'Sfattine', un gruppo di mamme che — ironia della vita — ha deciso di seguire le orme dei figli e di mettersi a giocare a softball, una versione un po' modificata del baseball. Sport a stelle e strisce che sul campo verde di via Rimembranze si pronuncia bessbol, con la esse grassa che fa venire in mente tortellini in brodo, lasa-

gne e vino rosso.

**GIÀ, I FIGLI.** Ogni sera — quasi ogni sera — le mamme andavano a vedere i loro ragazzi fare lanci, correre come matti e buttersi in scivolata sollevando nuvole di polvere e urla. Tre ore, sono tante e non basta a farle passare l'amore per un figlio. E allora alcune di loro alla fine degli allenamenti hanno cominciato a prendere il guantone abbandonato sulla panchina e a provare qualche lancio. Tiri un po' maldestri, sotto gli occhi severi dei figli. E per scherzo hanno fatto una squadra. Sono maestre, avvocatessse, imprenditori e commercianti. E la compagine — una costola dell'associazione sportiva dilettantistica San Lazzaro '90 baseball — si chiama 'Sfattine'. Barbara Za-

netti, 42 anni, impiegata, è una molla compressa in un metro e cinquanta. «Avevamo pensato di chiamarci fatine — spiega —. Poi ci siamo guardate e abbiamo capito che avevamo qualche anno di troppo e così abbiamo aggiunto una 's' e una 't'». Ha due figli, Lorenzo e Valentina. Daniela Gandolfi, 41 anni, fa la casalinga. Ha due figli Giacomo Chafik e Tommaso Omar. Il marito è Renato Di Martino, fondatore del San Lazzaro baseball e da sempre appassionato dello sport nato oltre Oceano. «Ho cominciato a giocare quando avevo 18 anni — racconta la mamma —, poi per un lungo periodo ho lasciato e ora eccomi di nuovo qui». E' il ricevitore della squadra. Elide Gregori, 35 anni, impiegata, ha due occhi che brillano alla luce dei riflettori che fanno sembrare il

diamante una base di atterraggio. «Mio nipote è nella squadra dei bambini — dice — e io da brava zia l'ho seguito».

**SILVIA** Bocchi ha 40 anni, un figlio di 15 che si chiama Giulio, e fa la rappresentante. Dice: «Mio marito ogni sera voleva andare a ballare, ma io sulla pista mi muovo come un manico di scopa. E allora gli ho detto che preferivo imparare a giocare a baseball». Nella penombra della panchina di aggira il coach. Si chiama Maurizio Finessi, 54 anni. Ha la corporatura massiccia, il viso squadrato, sulle spalle due borse e tutte quelle donne. «Brave? Sono bravissime e allenarle è un'esperienza meravigliosa. Come le tratto? Come i loro figli, se sbagliano sono dolori». Per chi?

## Giallo e nero Ecco i mariti

Giorgio Biagini, Sergio Berti, Daniele Centorino, Romano Romagnoli, Marco Gaiba, Roberto Bazzi, Stefano Bardasi, Giorgio Tirota, Mirko Federici, Riccardo Pizzurro, Giammario Ruzzo, Stefano Negrini, Michele Cantoni, Antonio Moscato, Diego Marchignoli. Coach: Renato di Martino.

## Un team tutto rosa

Eccole: Sara Centorino, Desirée Cesari, Barbara Zanetti, Daniela Gandolfi, Patrizia Gorzanelli, Sara Pomi, Silvia Bocchi, Miria Monti, Elide Gregari, Liuba Arnò, Agnese Livi, Roberta Braglia, Federica Fantini. Allenatori: Maurizio Finessi, Moreno Tassoni, David Bucci.



## La disciplina nata negli Usa sta prendendo piede anche da noi: si è giocato a S. Anselmo

# Siamo tutti Discoli: impazza il frisbee

Nel tardo pomeriggio di martedì scorso sono stati segnalati per alcune ore "dischi volanti" sul campo di calcio della Chiesa di S. Anselmo, nel quartiere del Buco del Signore. Non erano alieni, ma i "Discoli", i nuovi junior reggiani di Ultimate: il fantastico gioco di squadra col frisbee, nato negli Usa diversi anni fa, che sta spopolando in diverse città italiane.

A Rimini è una realtà ormai storica, con una squadra Open fortissima e i Junior spesso presenti alle manifestazioni europee, di età media dai 12 ai 15 anni. A Bologna si tengono tornei Junior con elevatissimo numero di partecipanti: a quello organizzato in maggio



I partecipanti al torneo di Ultimate Frisbee

hanno partecipato 2500 ragazzi provenienti da 25 scuole medie e superiori. In molte altre città italiane, da un paio d'anni stan-

no nascono nuove squadre di junior che partecipano anche ai tornei internazionali di Viareggio e Rimini. A Modena gioca-

no la squadra Open (adulti) e la Junior Team. A Parma si sono da poco formate due squadre junior (una di età media 16 anni e una di under 19), mentre gli Open, fondati dal mitico Charlie, giocano da oltre 10 anni con una squadra maschile e una femminile (le Misscoldisco, più volte campionesse italiane).

Anche a Reggio Emilia si è appena costituita la squadra Junior, con ragazzi prevalentemente provenienti dalla Scuola Media Pertini, che ha aderito, unitamente al Liceo Scientifico Moro, al primo progetto di divulgazione della proposta sportiva, dopo il corso di formazione organizzato dalla Federazione Italian Flying Disk, con la collaborazione del

## LUNEDÌ SPORT



### IL FATTO DELLA SETTIMANA

# La Figc si è svegliata Meglio tardi che mai

di **Ercole Spallanzani**

**L**a Federazione Italiana Gioco Calcio si è svegliata. Sarà stato il campanello d'allarme che è arrivato dopo la figuraccia dei mondiali con relative critiche piovute addosso ai dirigenti federali da ogni parte, sarà che a Napoli ci sono 180 mila intercettazioni che potrebbero nascondere particolari inquietanti sul mondo del calcio, e non solo Moggi e soci e che riguardano personaggi dello sport ancora ai vertici, ma una cosa è certa, qualcosa si muove. Fra i nomi dei nuovi intercettati sono usciti fuori Abete-Mazzini, Rosetti-Lanese, Collina-Lanese, Cellino-Ghirelli, Bergamo-Collina, Racalbutto-Bergamo, Racalbutto-Pairetto, Abete-Ghirelli, Nicchi-Bergamo, Nicchi-Ghirelli e altri ancora, tanto che queste conversazioni le porterà in aula la difesa di Moggi il prossimo 1° ottobre. E per cambiare musica il direttore d'orchestra della Figc, il presidente Abete ha ordinato alla

Procura, vale a dire a Stefano Palazzi di acquisire, far sbobinare ed ascoltare tutte le 180 mila intercettazioni, valutare il da farsi e di procedere per proprio conto, non aspettando la giustizia penale. Abete ha fatto bene, era ora che si procedesse in questo senso, anche se si arriva troppo tardi quando ormai il clamore è scemato di molto e a questi fatti, ormai lontani nel tempo, non si dà più eccessivo peso. Meglio tardi che mai, recita un vecchio adagio, anche se si ha quasi l'impressione che il procuratore Palazzi abbia lasciato decantare la situazione, e intervenire non a tempo scaduto ma quando ormai i provvedimenti non avrebbero avuto effetto sia sulle persone che sulle società. Tanto lento oggi, tanto celere quando si è trattato di mettere sotto inchiesta ed acquisire quella telefonata privata, senza alcun peso sportivo, ma solo una conversazione fra amici (Moggi n.d.r.) che ha portato alla inibizione di sei mesi di William Pungbellini e quindi alla sua uscita dal vertice della serie D. Pungbellini sino ad oggi è uno dei pochi, per non dire il solo che ha pagato nel mondo del calcio senza aver commesso alcunché, mentre sulle sedie che contano troviamo ancora dirigenti deferiti, condannati, ecc. ecc.

Sarebbe ora che Abete, come ha avuto coraggio nel prendere questa decisione, anche se dettata probabilmente dal fatto di mettere la sordina al Flop del mondiale degli azzurri ed al sostegno che lui stesso aveva dato a Lippi (le richieste di dimissioni gli sono piovute da più parti), cominci a seccare e valutare certe situazioni che meritano di essere chiarite e valutare il curriculum, per non dire i trascorsi di persone che sono inserite nel tessuto federale e che invece andrebbero messe fuori dalla porta. Se sarà così gli possiamo perdonare anche il fatto di non aver rimesso il mandato all'indomani della figuraccia mondiale.



